

I pasticci del voto fuori confine Dal governo appeso a Pallaro alle schede lievitate nel 2008

I precedenti

di **Alessandro Trocino**

ROMA Il ministro degli Esteri Gentiloni rassicura e invita a non considerare «potenziali imbroglioni» gli italiani all'estero. Patente che sarebbe ingeneroso affibbiare ai nostri connazionali fuori dai confini. Ma è anche vero che il rapporto con il voto all'estero, sin da quando fu istituito con la legge «Tremaglia» nel 2001, è quanto meno conflittuale.

La prima prova del voto, nel 2006, viene segnata da uno scandalo documentato da un video: un gruppo di ragazzi in uno scantinato australiano metteva voti su pacchi di schede bianche, per l'Unione e per Forza Italia. Primo di una lunga serie di scandali per un voto difficile da verificare, in un territorio sterminato, per circoscrizioni incontrollabili e ignote ai partiti italiani, con candidati spesso discussi. Lo stesso Mirko Tremaglia, senatore di An, già allora segnala «brogli pazzeschi». E Giuseppe Pisanu spiega: «Nel voto al-

l'estero è successo di tutto».

Nel 2006, un senatore italo-argentino, Luigi Pallaro, risulta decisivo per la maggioranza del governo Prodi. A ogni votazione, la maggioranza aspetta con ansia l'arrivo dal Sud America del senatore, che fa pesare il suo ruolo. E che nel giorno decisivo per la tenuta del governo, decide di restarsene a casa. La qualità dei parlamentari eletti all'estero è spesso messa sotto accusa e si ricordano i nomi di Nicola Di Girolamo, Sergio De Gregorio, Juan Esteban Caselli, Massimo Romagnosi e Antonio Razzi. Senatori discussi e in alcuni casi finiti in guai giudiziari.

Sotto accusa, nel meccanismo, soprattutto il voto per corrispondenza. Difficile garantire la filiera stampa delle schede, consegna, voto, spedizione. Nel 2008 si prova a rimediare, disponendo l'obbligo del voto tramite raccomandata e non più per posta semplice e riducendo anche le circoscrizioni da 5 mila a 3 mila elettori. Non va meglio.

In Argentina vengono stampate 120 mila schede in più del necessario. Un altro vi-

deo documenta di schede aperte, già barrate, per il Pdl. Non manca una telefonata registrata in cui un uomo d'affari vicino alla cosca Piromalli offriva a Marcello Dell'Utri 50 mila voti (in cambio di 200 mila euro), da assegnare truccando le schede bianche.

Nel 2013, ma la denuncia è stata resa nota solo alcuni giorni fa dal *Fatto Quotidiano*, l'ambasciatrice Cristina Ravaglia spiega che il sistema del voto all'estero è «totalmente inadeguato» e non sono garantite «libertà e segretezza». Sotto accusa, tra l'altro, l'elevatissima quantità di schede nulle riscontrate nell'elezione all'estero.

Per i partiti, resta difficile influenzare e controllare il voto degli italiani fuori dai confini. E anche per questo l'esempio di Matteo Renzi, che ha deciso di inviare la lettera per il sì al referendum costituzionale, non è isolato. Un'analoga missiva fu inviata agli italiani all'estero da Silvio Berlusconi (nel febbraio 2008) e da Pier Luigi Bersani (gennaio 2013). In questo caso, entrambi gli uomini politici erano leader di partito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 Senatori decisivi nel 2006

Nel 2006 il voto estero è al centro della polemica politica. I senatori eletti oltre confine ribaltano l'iniziale situazione di vantaggio, in Italia, della Casa delle libertà a Palazzo Madama: 4 dell'Unione e un indipendente (Pallaro) portano la coalizione di Prodi a quota 159; con un solo eletto all'estero la Cdl è ferma a 156

2 La disputa sul più votato

Tra Pd e 5 Stelle, dopo le Politiche 2013, è sfida per la palma di primo partito. Decisivi sono i voti nella circoscrizione estero. M5S è il più votato in Italia (8.704.809 contro gli 8.646.034 dei dem). Ma nella circoscrizione estero è il Pd (con 287.975 preferenze) ad avere più voti e a sorpassare Grillo nel complesso (8.934.009 contro 8.799.982)



La norma

● Previsto dalla Costituzione all'articolo 48, il voto degli italiani residenti all'estero è stato introdotto con la legge Tremaglia del 2001. Vale sia per le elezioni Politiche sia per i referendum